

	<p>FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA <i>SINDACATO AUTONOMO INAIL</i> Coordinamento Nazionale</p> <p>P. le Pastore, 6 – 00144 ROMA Tel. 06 5487 3954 – 06 5487 3957 confsal-unsainail.it - www.autonominail.it</p>	 <p>per il Personale Area Funzioni centrali (ex EPNE)</p>
---	---	--

Circ. N. 52-2024

Roma, 22 ottobre 2024

PROTOCOLLO MEDICI

Il 21 aprile dello scorso anno, con uno sciopero unitario, che ha registrato una massiccia partecipazione dei dipendenti, preoccupati, tra l'altro, di dover negare, per carenza di Personale, i servizi, in assenza dei provvedimenti richiesti già nella passata legislatura da Organi diversi dagli attuali e di una difficile contingenza che impedisce di realizzare anche le poche assunzioni autorizzate, arriva il primo drammatico riscontro.

I Medici sono chiamati ormai da molto tempo a movimentarsi per garantire la necessaria assistenza ai nostri assistiti in assenza della quale molte Sedi dovrebbero chiudere.

Nonostante tale "disponibilità" nulla è stato riconosciuto a questi colleghi, anzi, qualche Dirigente ha persino negato un trattamento di missione oltremodo dovuto, circostanza questa che, anche per le proteste di molte OO.SS., ha indotto l'Amministrazione a immaginare una regolamentazione di un fenomeno non giustificabile, attraverso la presentazione di un protocollo specifico.

Una soluzione che, mentre va condivisa sul piano del giusto riconoscimento ai colleghi, va stigmatizzata rispetto ad un'eventuale ipotesi risolutiva di un problema che è strutturale e come tale va affrontato.

L'immediata richiesta e, successiva convocazione, di un Tavolo politico, ha consentito, come già riferito, agli attuali Vertici di condividere le giuste nostre preoccupazioni e ribadire la forte attenzione a questa come a tante altre problematiche ereditate che, anche da tempo, ci assillano, nella fattispecie hanno socializzato un percorso che inizia con la forte richiesta di equiparazione dei nostri Medici a quelli del SSN per giungere a realizzare nuove assunzioni.

Coerentemente con ruolo e funzione propri, i Vertici hanno fornito una risposta che, presto, verificheremo e che se non andrà nella giusta direzione ci vedrà assumere un diverso atteggiamento.

Nel frattempo, chiarita la volontà politica di valorizzare l'Ente ed il suo Personale, per non indietreggiare o addirittura chiudere strutture, l'Amministrazione ha proposto di realizzare un Protocollo che non intende vessare ma riconoscere un giusto trattamento, anche di miglior favore, rispetto alle attuali regole, ipotizzando financo riconoscimenti nella valutazione come in termini economici.

L'interlocuzione odierna, pur riconoscendo la potestà dispositiva in tema organizzativo all'Amministrazione, ha inteso migliorare detto Protocollo che, conferma un ricorso prima agli specialisti ambulatoriali, peraltro migliorandone il trattamento per rendere più appetibile venire in Istituto, poi ricorrendo alla volontarietà (per un massimo di trenta giorni) e, solo in

estremo, ricorrere ad un obbligo (venti giorni massimo), in entrambi i casi prevedendo che non siano continuativi ma definiti sulla base delle peculiarità locali da verificare attraverso confronti col Sindacato regionale.

Ovviamente, sono escluse alcune tipologie di colleghi che non possono essere movimentati, siano essi in Sede o in Sovrintendenza (per non peggiorare le condizioni della struttura cedente) ma anche titolari di legge 104, art. 3, comma 3, ovvero con figli particolarmente piccoli ovvero in allattamento.

Lo sforzo collettivo richiesto dall'Amministrazione e da una situazione emergenziale che, investe i colleghi che volontariamente o meno sono chiamati a spostarsi, ovvero restano nella struttura sobbarcandosi di un maggior carico, impegna l'Amministrazione a riconoscere detto maggiore impegno ai fini valutativi e a proporre alle parti che, in sede di contrattazione, possano immaginare un progetto speciale ultroneo.

Naturalmente è prevista, a richiesta, l'autorizzazione all'uso dell'auto, il trattamento pieno di missione compreso il pernottato e il riconoscimento, come lavoro, del tempo impegnato per il viaggio.

L'iniziativa avrà una durata massima di un anno, con verifica semestrale, e si riferisce soltanto ai Medici.

Il Protocollo, visto sotto il profilo del giusto riconoscimento ai colleghi, è un atto dovuto, stride dover reperire risorse dal fondo dei medici come l'eventuale ricorso all'obbligo ancorché con tutte le garanzie e le accortezze prima riportate ma, al momento, non è giusta la strumentalizzazione politica di un provvedimento che parte dall'esistente e, per giunta, ereditato, perché sono anni che denunciavamo una situazione che, in verità, non riguarda solo i Medici ma che con loro è già esplosa.

Intanto diamo il beneficio del dubbio ad una governance che ha dimostrato di avere a cuore l'Istituto attraverso riconoscimenti e norme che, contrariamente a quanto avvenuto in passato, vedono l'INAIL protagonista ovvero attore di primo piano (vedi il rientro dell'attività di vigilanza e l'aumento dell'organico ai numeri ante tagli lineari), riconosciamo il tempo utile a trovare una soluzione reale che, si ripete, altri hanno solo promesso di risolvere e non realizzato e, soltanto dopo, trarre le conclusioni.

Lavorare, insieme, per il bene comune è l'unica strada per porre un argine ad una situazione che, a breve, potrebbe riguardare altre professionalità, troppi fronti e tante sfide ci attendono, solo uniti potremo affrontarle e vincerle, dobbiamo decidere se vogliamo essere parte del problema o parte della soluzione, noi desideriamo essere parte della soluzione e, siamo certi che lo siano, coerenti, con il richiamato sciopero, anche tutti i colleghi dell'Ente, Medici in testa.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
f.to Francesco Savarese